Le società (più che l'austerity) avviano il calcio verso la crisi

Sempre più difficile andare allo stadio (e i prezzi salgono anziché diminuire!)

Vycpalek è fiducioso: spera che la sua Juve si aggiudichi il «derby» con il Torino

Per Lazio-Roma 2500 una curva: logico che i biglietti non si vendono - Si profila intanto un altro turno tutto pro-Napoli Derby anche a Torino, altre due partitissime a Milano e Bologna

Siamo di fronte ad un'altra domenica molto importante per il futuro del calcio italiano, soprattutto per quanto riguarda l'afflusso degli spettatori negli stadi. Infatti nel programma figurano almeno 4 partite ad altissimo livello (Lazio-Roma, Torino-Juventus, Bologna-Inter e Milan-Fiorentina) per cui si profila una nuova mobilitazione di tifosi: il tempo stesso però la situazione dei trasporti peggiora perchè in molte città le aziende tranviarie hanno «tagliato» i rinforzi eccezionalmente destinati domenica scorsa alle linee dirette negli stadi, nell'intento di non creare disagi al resto della cittadinanza (essendo corta e sguarnita la rete autotranviaria se si coprono i piedi si scopre la testa e viceversa).

Quindi significa che gli sportivi devono «arrangiarsi» con i mezzi pubblici in circolazione nelle domeniche «normali» o con mezzi privati (pullman, taxi, biciclette): come dire che devono affrontare nuovi disagi e difficoltà. Logico perciò chiedersi come reagiranno: ci saranno ancora record di incassi, come domenica scorsa a S. Siro per Inter-Milan, o ci sarà un forte rearesso come a Cagliari per la partita con la Lazio?

Difficile dirlo ora. Per il momento si può aggiungere solamente che a Roma la vendita dei biglietti per il «derby» procede molto a rilento: però non solo a causa delle decisioni dell'ATAC e della STEFER ma anche per colpa della Lazio che ha stabilito prezzi assurdi (2500 lire le curve!) che fanno a pugni con l'austerity e che sono stati già messi sotto accusa in occasione dell'incontro con l'Inter.

Bisognerà che l'assemblea delle società tenga conto di questi fattori nell'esame globale che farà il 14 dopo le prime domeniche cosiddette «sperimentali» per decidere se eventualmente anticipare le partite al sabato: così come deve essere tenuto presente che certe flessioni di incassi (come a Cagliari) derivano anche dalle deludenti prove della squadra di casa oltre che dalla rarefazione dei trasporti. Insomma la solita raccomandazione: non facciamo di tutta l'erba un fascio, ma cerchiamo di studiare il fenomeno nel modo più dettagliato ed obiettivo.

Passando poi all'avvenimento sportivo vero e proprio c'è subito da sottolineare che neanche domenica sera dovrebbero esserci rivoluzionarie novità in classifica: poichè infatti il Napoli capolista usufruisce del turno interno contro un avversario complessivamente modesto, anche se ha una delle migliori difese della serie A (come appunto è il caso del Cesena) mentre le altre grandi come abbiamo accennato all'inizio sono tutte alle prese con compiti più difficili.

Juve e Lazio per la verità sembrerebbero favorite sulla carta, soprattutto poi la Juve (che recupera Capello) perchè il Torino in piena crisi (tanto che è in discussione la conferma o meno dell'allenatore Giagnoni) sarà privo sia di Cereser che di Pulici. Mentre la Lazio che passa ore di ansia per il gonfiore al piede di Chinaglia (nonche per gli interrogativi su Oddi) deve vedersela con una Roma in leggera ripresa grazie all'avvento di Liedholm e rinforzata dal rientro di Cappellini. Ma si sa che le insidie del derby sono eguali per tutti: anche una squadra in crisi può trovare nell'orgoglio la molla per una impennata ed un riscatto clamorosi.

Dal canto suo l'Inter deve offrire una riprova del suo «magic moment» sul campo del Bologna: lì, su un terreno ancora inviolato, si vedrà se è vera gloria, se è veramente una Inter «miracolata» come dice Herrera.

Ma l'incontro più interessante secondo noi è quello che abbiamo lasciato per ultimo, vale a dire Milan-Fiorentina: perchè i viola che in trasferta (ove hanno conquistato 5 punti) giocano ancor meglio che in casa (4 punti), rappresenteranno un probante banco di prova per i rossoneri che nell'occasione recuperano Chiarugi. Sembra anzi che sarà l'ultima prova offerta da Rocco alla «vecchia guardia» milanista: se non supererà l'ostacolo a pieni voti l'allenatore rivoluzionerà la formazione, attingendo a piene mani nel vivaio, come comunque ha in animo di fare a titolo sperimentale, nel prossimo turno di Coppa Italia (il 12 dicembre).

Concludiamo infine ricordando che il programma è completato da Foggia-Vicenza (potrebbe essere un pareggio stante i progressi manifestati ultimamente dai veneti soprattutto in fatto di tenuta difensiva), Genoa-Cagliari (riuscirà la squadra di Riva ad arrestare la marcia discensionale prima che sia troppo tardi?) e Verona-Sampdoria (dura battaglia in grande equilibrio).

r. f.

La coppa mondiale di sci

Ieri la Proell oggi Thoeni?

VAL D'ISERE, 6.

La bionda austriaca Annemarie Proell, ventenne di Kleinarl (Salisburgo), recentemente sposatasi con Herbert Moser, che opera nell'industria sciistica ed eccellente giocatore di calcio, ha dimostrato di non aver perduto alcuna delle sue eccellenti qualità vincendo nettamente la discesa del «Criterium della prima neve», prova di Coppa del mondo, nella quale ha surclassato tutte le sue avversarie.

Indubbiamente il matrimonio le ha giovato perché mai fino ad ora la Proell aveva riportato una affermazione così eclatante.

Una giornata splendida, sole e non troppo freddo, e una pista eccellente hanno caratterizzato la prima grande competizione della stagione 1973-74. Tuttavia alcune concorrenti sono rimaste sorprese nelle curve alte per il ghiaccio.

THOENI.

La Proell (n. 5) si è assicurata un vantaggio decisivo già nella prima parte del percorso. Nel tempo complessivo, ella ha preceduto di 2"17 la sua connazionale Igrid Gfoelner. La gara ha decretato ancora una volta il successo collettivo delle austriache che hanno occupato anche il terzo posto con Wiltrud Drexel a 2"53, il quinto con Irmgard Lukasser a 3"11, e il nono posto ex aequo con Marianne Ranner e Brigitte Totschnig a 3"66.

La prima competizione stagionale ha d'altra parte messo in rilievo il ritorno in forma della svizzera Marie Therese Nadig, campionessa olimpica, che ha conquistato il quarto posto a 2"66 dalla Proell.

Delle altre concorrenti solo la canadese Betsy Clifford (sesta a 3"23) e le francesi Daniele Debernard (settima a 3"33) e Jaqueline Rouvier (ottava a 3"46) si sono potute classificare onorevolmente.

La gara si è disputata con una temperatura di meno dieci gradi e sole. Il percorso, lungo 2150 metri e con un dislivello di 555 metri, è stato tracciato dal francese Michel Bobbi.

I migliori piazzamenti delle italiane sono stati quelli di Paola Hoefer, diciannovesima con 1'34"45, e Cristina Tisot, venticinquesima con 1'34"89.

Domani è in programma lo slalom femminile nel quale la Proell, non molto forte in questa specialità, tenterà di superare se stessa per poter beneficiare del punteggio doppio se si classificherà entro le prime dieci. Sarà anche di scena Thoeni nel gigante maschile.

La televisione trasmetterà oggi sul secondo canale dalle 16 alle 17 in cronaca registrata alcune fasi dello slalom speciale femminile. Domenica è previsto un collegamento dalle 15 sul secondo canale in occasione della discesa libera maschile.

L'ordine d'arrivo

1) Annemarie Proell (Aust.) 1'29"42; 2) Ingrid Gfoelner (Aust.) 1'31"59; 3) Wiltrud Drexel (Aust.) 1'31"95; 4) Marie Therese Nadig (Svi.) 1'32"8; 5) Irmgrad Lukasser (Aust.) 1'32"53; 6) Clifford (Canadà) 1'32"65; 7) Debernard (Francia) 1'32"75; 8) Rouvier (Fr.) 1'32"88; 9) Ranner (Aust.) e Totschnig (Aust.) 1'33"8; 11) Eberle (Aust.) 1'33"45; 12) Ray (Fr.) 1'33"49; 13) Schroll (Aust.) 1'33"54

Stasera ad Amburgo per la categoria dei leggeri junior

Abend-Ugo Poli per l'«europeo»

Per l'italiano si tratta del combattimento più importante della sua carriera — Favorito il tedesco — Cervantes conserva il «mondiale» dei superpiuma battendo il giapponese Furuyama

AMBURGO, 6.

Momento interessante per il pugilato italiano. Con tre campioni continentali in carica (Atzori nei mosca, Puddu nei leggeri e Calcabrini nei medi) ed un «mondiale» (Arcari nei welter junior) il pugilato italiano potrebbe arricchire il suo prestigioso bottino a breve scadenza con altre quattro corone europee, ammesso che i quattro pugili designati aspiranti ufficiali al titolo riescano a sconfiggere in altrettanti confronti continentali il «gallo» inglese Clark (Fabrizio), il piuma spagnolo Jimenez (Cotena), il leggero junior tedesco Abend (Poli) e il massimo inglese Bugner (Baruzzi).

Per un settore dello sport italiano considerato da tempo in crisi sarebbe un importante rilancio. Potrebbe essere anche la fine del periodo oscuro seguito al ritiro dall'attività di atleti che hanno illuminato negli anni '60 il pugilato nazionale a partire da Benvenuti per finire ai vari Mazzinghi, Bertini, Bossi, Rinaldi. L'impresa non è però facile. Tutti e quattro i prossimi avversari degli atleti italiani hanno qualità e capacità per soffocare le ambizioni dei loro contendenti ed in particolare il tedesco Lothar Abend che per primo sarà chiamato all'opera.

Abend, 29 anni, metterà in palio la sua corona dei leggeri junior contro l'italiano Ugo Poli, 28 anni, dopo avere conquistato il titolo nell'ottobre del 1972 contro l'italiano Domenico Chiloiro ad Amburgo difendendolo successivamente contro il belga De Keers ed il francese Felix Brami.

Il tedesco spera ora di giungere al campionato mondiale affrontando il messicano Ricardo Arredondo e pertanto il suo primo impegno sarà quello di non mandare all'aria i suoi piani disputando un incontro deludente contro Poli.

Abend, che prima di dedicarsi al pugilato è stato operaio metallurgico e pescatore, si è preparato con particolare cura. «*Il rinvio del combattimento* — ha detto — *fissato in un primo tempo per il 30 novembre e rimandato in seguito ad una ferita riportata in allenamento da Poli, non mi ha danneggiato. Mi hanno detto che Poli è un buon tecnico ma ciò non mi preoccupa. Sono calmo e sicuro dei miei mezzi*».

L'allenatore del pugile, Winfried Priess, ha detto da parte sua che Abend, combattente inesauribile, cercherà di risolvere l'incontro prima del limite. «*Non ho avuto bisogno di pungolarlo negli allenamenti* — ha aggiunto — *tanto è caricato dalla prospettiva di disputare un combattimento per il titolo mondiale*».

Contro un avversario così preparato, carico di determinazione e per di più impegnato davanti al suo pubblico, Ugo Poli disputerà quello che considera «*il combattimento più importante della mia carriera*».

Il pugile lombardo opporrà alla potenza di Abend la sua indubbia abilità schermistica nella speranza di poter irretire le iniziative del campione. Egli sa bene che per dare forza alle sue aspirazioni dovrà impegnarsi allo spasimo, dovrà in poche parole saper soffrire.

Giudicheranno l'incontro un arbitro inglese, un giudice belga e uno francese.

* *

PANAMA, 6.

Il colombiano Antonio «Pambele» Cervantes, campione mondiale dei pesi welter junior (superpiuma) di pugilato versione World Boxing Association (WBA) ha battuto lo sfidante giapponese Lion Furuyama ai punti in 15 riprese in un incontro valido per il titolo.

Il verdetto è stato unanime per il campione.

Con 17 partenti al trotto

La Tris oggi alle «Mulina»

L'ippodromo fiorentino di trotto presenta questa settimana una prova Tris all'insegna dell'incertezza della quale ecco il campo:

Premio Del Quercione (handicap ad invito - L. 4.000.000) a metri 2060: 1) Arapaho (M. Mattei), 2) Goldfinger (A. Pongiluppi), 3) Globulo (M. Capanna), 4) Scott (M. Rivara), 5) Divario (W. Marigliano), 6) Desiderio (S. Matarazzo jr.), 7) Deliobend (P. Chiaverini), 8) Mitsuko (R. Benedetti), 9) Saturno (Rol. Rosaspina), 10) Gargallo (R. Veneziani), 11) Quadrilustre (G. Rosaspina); a metri 2060: 12) Fargo (Viv. Baldi), 13) Solleone (N. Bellei), 14) Namorse (G.C. Baldi), 15) Cerway (Ub. Baldi), 16) Fascioda (G. Fiacchi), 17) Dabola (Or. Orlandi).

I favoriti sembrano: Fascioda (16), Fargo (12), Debola (17), Scott (4), Mitzuko (8) e Cerway (15).

NON ASPETTATE L'ULTIMO MOMENTO

Totocalcio

RICORDA CHE OGNI GIORNO E' BUONO PER GIOCARE AL

Totocalcio

E' morto a Firenze Giuseppe Galluzzi

FIRENZE, 6.

E' deceduto oggi all'età di 70 anni Giuseppe Galluzzi, ex giocatore e allenatore della Fiorentina e di numerose squadre della massima serie, ex commissario tecnico della nazionale semiprofessionisti e della juniores alla guida della quale nel '58, battendo la Nazionale inglese, vinse la Coppa UEFA.

Alla famiglia le condoglianze del nostro giornale.

Per la mancanza di riscaldamento

Sospesi i campionati di nuoto dell'UISP

La Lega Nazionale Nuoto dell'UISP ha deciso di sospendere l'effettuazione dei Campionati UISP di Nuoto previsti per sabato e domenica prossimi a Modena.

La decisione è stata presa in conseguenza della grave penuria di gasolio per riscaldamento che si riscontra in particolare nella Regione Emilia-Romagna, e che avrebbe reso problematico il riscaldamento degli impianti. Ai 1.000 ragazzi iscritti alla manifestazione, che doveva essere la festa conclusiva di tutta la stagione, sarà inviato ugualmente il previsto premio di partecipazione, insieme ad una lettera che illustra ampiamente i motivi del rinvio.

Nell'annunciare la decisione della sospensione dei Campionati 1973, l'Unione Italiana Sport Popolare rileva come i provvedimenti governativi sulla crisi energetica non siano valsi a frenare le manovre speculative di ben individuati gruppi petroliferi che proseguono la loro azione a tutto danno delle masse popolari, a cui intanto si continuano a chiedere sacrifici e rinunce. Il senso di responsabilità dimostrato dall'UISP non significa però rinuncia; questo episodio rappresenterà invece per le Società di nuoto e per l'UISP in generale, un nuovo aggancio alla realtà del Paese, in particolar modo a quello che sta avvenendo oggi in relazione alla crisi energetica. Società e Centri di nuoto investiranno, infatti, ragazzi e genitori in larghi dibattiti sull'attuale situazione.

In Polesine bloccato il calcio minore

ROVIGO, 6.

I presidenti delle 25 società calcistiche che partecipano al campionato polesano di terza categoria, si sono riuniti a Rovigo, nella sede del Comitato provinciale della Federcalcio per esaminare la situazione determinatasi in seguito alle restrizioni sulla circolazione festiva e hanno deliberato in proposito di sospendere immediatamente il campionato fino al 14 gennaio.

Arrendondo-Shibata in febbraio a Tokio

CITTA' DEL MESSICO, 6.

Il pugile messicano Riccardo Arrendondo, campione mondiale dei pesi leggeri junior, metterà in palio la sua corona — versione WBC — contro il giapponese Kuniaki Shibata, il prossimo 17 febbraio a Tokio.

Lo ha annunciato Ernesto Gallardo, manager di Arrendondo, al suo rientro dalla capitale nipponica, dove Arrendondo è stato sconfitto una decina di giorni or sono dal nipponico Eutara, in un combattimento in cui non era in palio il titolo.

Emigrazione

La crisi colpisce in particolare l'edilizia e il settore tessile

Minacciato il posto di lavoro dei nostri emigrati nella RFT

Il governo deve assumere precisi impegni per tutelare gli italiani

Nell'incontro che il ministro Bertoldi ha avuto a Colonia con i rappresentanti delle associazioni degli emigrati italiani nella RFT, i nostri compagni dirigenti della FILEF hanno sentito la necessità di porre l'accento sulla grave minaccia al posto di lavoro che si prospetta per i lavoratori immigrati in Germania, prime vittime della crisi energetica. E da qui hanno avanzato la richiesta che il governo italiano assuma precisi impegni per proteggere i nostri connazionali, non lasciandoli abbandonati all'arbitrio padronale come è accaduto un anno fa per gli italiani della Volkswagen senza che il governo Andreotti se ne preoccupasse minimamente. La situazione di oggi è senz'altro più allarmante, sia per le dimensioni delle conseguenze di questa crisi, sia per le difficoltà in cui si dibattono l'edilizia e l'industria tessile della Repubblica federale tedesca, nelle quali molto numerosi sono i lavoratori stranieri occupati. Del resto, il governo di Bonn ha già deciso il blocco del reclutamento della mano d'opera proveniente dai Paesi extra-comunitari; un blocco che, come è facile a comprendersi, si riflette anche contro i nostri connazionali.

Le notizie di maggior rilievo provengono dal settore dell'abbigliamento in cui 10 mila operai e operaie hanno già perduto il posto di lavoro, e dalle aziende che producono macchine per l'edilizia dove si sono egualmente avuti licenziamenti in massa: è il caso della Hanomag di Hannover, che ha licenziato mille dei suoi dipendenti. Si sa inoltre che in settembre, che normalmente è il mese del massimo livello dell'occupazione, gli uffici del lavoro già registravano 219 mila disoccupati i quali, stando ai dati degli uffici di statistica, nel corso dell'inverno potrebbero salire a circa 500 mila. Uno stillicidio non rumoroso di lettere di licenziamento è d'altro canto in atto un po' dovunque. Più che fondata era perciò la preoccupazione espressa al ministro Bertoldi dai rappresentanti degli emigrati italiani con la richiesta che il nostro governo segua più da vicino l'evolversi di questa situazione per preparare interventi adeguati e decisi: Un atteggiamento di indifferenza sarebbe deprecabile, tanto più che, nell'ultimo dibattito svoltosi al Bundestag sulle conseguenze della crisi energetica, lo stesso Cancelliere federale Willy Brandt ha ammesso che, aggravandosi la crisi, riflessi inattesi e molto preoccupanti potrebbero aversi nel campo dell'occupazione.

In questo clima ci si può ben immaginare lo stato di animo con cui i lavoratori italiani immigrati in Germania si apprestano ad affrontare le feste natalizie. Quasi ovunque è presente il timore che il rientro per una breve quanto legittima vacanza di Natale con i familiari (ma le gravi condizioni climatiche abbattutesi su molte province dell'Italia meridionale con interi paesi e città isolati dalla neve, senza riscaldamento e rifornimenti di generi alimentari per le manovre speculative dei grandi gruppi monopolistici, spingono molti emigrati a rompere gli indugi e a rientrare comunque per vedere ed aiutare la propria famiglia) possa concludersi con la perdita del posto di lavoro. Anche qui si presenta dunque l'esigenza di un intervento immediato e convinto presso le autorità federali tedesche perché garantiscano con assoluta certezza che i lavoratori italiani che rientreranno in queste settimane per le vacanze natalizie non abbiano a perdere il posto di lavoro. Interessante ed opportuno è stato altresì il passo compiuto dalla FILEF presso il governo, il ministero del Lavoro e quello degli Esteri perché si agisca per tutelare gli interessi dei nostri connazionali e perché a quelli che rientrano in queste settimane dai Paesi di immigrazione europei vengano concessi alla frontiera o alle stazioni ferroviarie vicine appositi permessi per circolare nei giorni festivi, permettendo così loro di raggiungere le famiglie senza dover interrompere il viaggio.

Come si vede, è un quadro abbastanza ampio di impegni generali e di interventi particolari che la situazione dei lavoratori italiani emigrati impone. D'altra parte, le stesse decisioni assunte dalla Conferenza di Istanbul delle organizzazioni sindacali dei Paesi di immigrazione ed emigrazione hanno dimostrato che su questo terreno di lotta anche i sindacati tedeschi ed italiani intendono muoversi a difesa dei lavoratori emigranti nei loro interessi più immediati e generali. Ci sembra perciò giusto rilevare che il passo compiuto unitariamente dalle associazioni degli emigrati italiani in Germania nella ricordata riunione di Colonia, presente il ministro del Lavoro, possa rappresentare una indicazione valida e significativa, anche se non nuova, affinché si intensifichino le iniziative di massa attorno a questi problemi. E' necessario che si estenda e si rafforzi lo schieramento unitario per incalzare i governi dei due Paesi e per costringerli, ognuno nel proprio campo, a disporre tutte quelle misure che, nelle circostanze particolari e drammatiche del momento, facilitino i nostri connazionali nella necessità che essi hanno di muoversi e di recarsi a far visita ai loro cari, e ad assumere impegni concreti ed effettivi per tutelare il posto di lavoro ai lavoratori stranieri emigrati in Germania.

DINO PELLICCIA

Manifestazioni di italiani in molte città argentine

Continua con slancio in Argentina il movimento di massa dei lavoratori italiani in preparazione della Conferenza nazionale dell'emigrazione. Una grande assemblea con la partecipazione di centinaia di nostri connazionali si è svolta a Rosario, con l'adesione di numerose associazioni. Altre manifestazioni si sono svolte a Boca e a Necochea.

In Belgio, Olanda e Lussemburgo

Pesanti condizioni per gli insegnanti all'estero

Troppo disinteresse da parte del governo italiano

Prevalga lo spirito unitario

Nel corso delle ultime settimane abbiamo dovuto registrare, non senza preoccupazione e sorpresa, una serie di attacchi più o meno apertamente anticomunisti, in riunioni di vario genere e anche in note di stampa, rivoltici da dirigenti del PSI in Svizzera. Proprio nel momento in cui, di fronte alla gravità dei problemi concreti e generali, in molti Paesi di emigrazione si realizzano proficue intese unitarie, abbiamo udito ripetere (e male) le solite storie contro il «compromesso storico» (in bocca a persone che non disdegnano di stare al governo con i dc, e fin qui pazienza). Ma ci hanno preoccupato soprattutto gli attacchi e gli atteggiamenti prevenuti e ingiustificati nei confronti degli accordi per una collaborazione tra FILEF, ACLI e UNAIE, e di quelli per un impegno comune tra queste grandi organizzazioni e le varie associazioni regionali e via dicendo.

La buona collaborazione tra comunisti e socialisti italiani in seno alle Colonie libere italiane della Svizzera non è mai stata vista da noi (e non è stata vista dal congresso di Basilea delle stesse CLI) come una contrapposizione a una unità e ad una intesa più larga per la difesa degli interessi degli emigrati. Altrimenti, invece dello spirito unitario che noi predichiamo e pratichiamo, mostreremmo solo un meschino spirito di bottega e davvero non vogliamo credere che questo sia nei propositi dei nostri compagni socialisti.

Anche gli insegnanti non di ruolo nel Benelux soffrono come tutti gli altri emigrati italiani. Pur essendo l'insegnante, spesso, l'unico tramite di contatto reale fra gli operai emigrati e i consolati, egli fa parte di una categoria mal pagata e arbitrariamente assunta.

Questi insegnanti non hanno nemmeno un vero e proprio contratto di lavoro, nessuna legge li tutela. Fino a due anni fa erano assunti da un ente parastatale più o meno fantasma, con contratto annuale. Poi l'assunzione è stata fatta tramite il ministero degli Affari Esteri, ma sempre con la sola validità annuale. Non beneficiano di nessuna delle leggi riguardanti gli insegnanti non di ruolo uscite in Italia in questi anni, né agli effetti della carriera né a quelli pensionistici. Non esiste anzianità di lavoro: lo stipendio è uguale per chi insegna da vent'anni (e ve ne sono!) e per chi insegna da un anno solo.

Altre difficoltà? Ce ne sono tante. All'inizio dell'anno scolastico, comincia la «caccia» agli alunni per poter formare i corsi e per poter fare 24 ore settimanali (altrimenti non si è assunti). La frequenza obbligatoria degli alunni non esiste, per cui una classe ben raramente termina l'anno a ranghi completi. Non sempre, ad esempio in Belgio, le autorità scolastiche mettono volentieri una classe a disposizione. Sono invece gli insegnanti italiani, a volte, che debbono mettersi a disposizione persino delle bidelle belghe a causa dell'orario. Inoltre devono correre da un villaggio all'altro (alcuni anche in cinque villaggi differenti, per poter mantenere un orario normale).

Alcuni giornali arrivano poi ad accusare gli insegnanti di essere poco preparati. Non è vero, è una accusa falsa. Nonostante i pochi mezzi a disposizione, essi devono costruirsi un proprio metodo d'insegnamento, diverso da zona a zona, diventando anche «professori» di lingue (e oltre alla lingua italiana e a quella del Paese ospitante, devono conoscere i più vari dialetti italiani per capire meglio gli alunni).

Il ministero degli Esteri conosce questi problemi? Noi ci auguriamo che la famosa legge 153 per l'emigrazione divenga effettivamente funzionante anche per quell'articolo che riguarda la scuola italiana all'estero. Ogni volta che gl'insegnanti hanno minacciato uno sciopero, sono stati convocati a Roma per le trattative. Molte promesse, richiesta di avere pazienza e fiducia, assicurazioni circa gli aumenti (che non sono mai stati dati). Ultimamente i vari ministeri hanno detto che non potevano fare niente perchè ci vogliono 7 miliardi. E così il Tesoro, che pure riceve ogni anno 700 miliardi di rimesse dai lavoratori italiani all'estero, ma non riesce a trovare una somma relativamente modesta che dovrebbe proprio servire a rendere migliore l'assistenza sociale e culturale per i figli di questi stessi lavoratori. O forse il governo vuole sbarazzarsi piano piano dei corsi italiani all'estero? Anche contro questa prospettiva, si batteranno, se necessario scendendo nuovamente in sciopero, gli insegnanti all'estero. *(a. d'o.)*

LUSSEMBURGO

Dibattuti i temi dei lavoratori stranieri

I Consigli consultivi comunali, la scuola, la casa

Molta eco ha avuto e continua ad avere l'iniziativa presa qualche settimana fa dalla Gioventù socialista di Lussemburgo città sui problemi dei lavoratori emigrati. Alla riunione, alla quale hanno partecipato oltre 300 persone e i cui temi sono stati ampiamente ripresi dalla stampa e dalla Radio-TV, erano state invitate le organizzazioni nel Lussemburgo del PCI, del PSI e del PC spagnolo, oltre la Gioventù federalista e l'associazione dei giuristi democratici. I temi su cui si è concentrata l'attenzione sono stati quelli dei diritti degli emigrati (con particolare riferimento alla opportunità di promuovere dei Consigli consultivi democraticamente eletti a livello comunale) e quelli della casa e della scuola.

Il successo della riunione, importante, anche se ad essa non erano stati invitati i partiti politici e i sindacati lussemburghesi che pure si stanno occupando con sempre maggior interesse di questi problemi, non è casuale. Negli ultimi mesi tutti i problemi sociali sono avvertiti nel Granducato in modo più acuto e più acutamente ancora emergono quelli dei così numerosi lavoratori stranieri. Questi, soprattutto italiani e spagnoli, costituivano una gran parte dell'imponente corteo di oltre 30.000 persone, il maggiore da 30 anni a questa parte, che è sfilato a Lussemburgo il 9 ottobre in occasione dello sciopero generale.

GERMANIA — E' stata inaugurata recentemente a Monaco di Baviera la sede della FILEF (Oberanger 34 8 Munchen - 2). Gli iscritti sono invitati a ritirare la tessera per il 1974. Si comunica che ogni mercoledì, dalle 19,30 alle 21, vi è un corso di lingue italiana e tedesca al quale possono partecipare gratuitamente ragazzi, giovani e adulti.

FRANCIA — Il senatore comunista Canetti ha presentato un'interrogazione al ministero degli Esteri perchè è stato recentemente chiuso il vice consolato di Mentone, «provocando notevole fermento in seno alla collettività italiana emigrata». L'ufficio era di grande utilità per i nostri connazionali, per i «frontalieri» e anche per i turisti stranieri.